LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con Associazione culturale ArtistiGando

Newsletter 420 del 13/11/2026

In questo numero:

World Press Photo 2026



World Press Photo 2026
alla Galleria Modernissimo di Bologna
fino al 29 novembre

La natura: coro di voci, desideri e scoperte



La natura: coro di voci, desideri e scoperte
a Palazzo Te di Mantova
fino al 10 gennaio

L'agroalimentare emiliano-romagnolo continua a crescere



L'agroalimentare continua a crescere
in Emilia-Romagna
nel 2025

Festa di San Martino al Museo della Civiltà contadina di Bentivoglio



Festa di San Martino
al Museo della Civiltà Contadina di Bentivoglio
il 15 novembre

Nelle carte di Bruno Boari



Nelle carte di Bruno Boari
al Museo del Risorgimento di Bologna
fino al 22 novembre

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

Pubblicazione gratuita a cura di Oronzo De Santis con la collaborazione dell'Associazione culturale Artistigando
Per informazioni scrivere a oronzo.desantis@gmail.com. Questa newsletter è pubblicata su www.artistigando.org

World Press Photo 2026

Cosa	*World Press Photo 2026*
Dove	*alla Galleria Modernissimo di Bologna*
Quando	*fino al 29 novembre*

Fino al **29 novembre** alla ***Galleria Modernissimo*** di **Bologna** c'è la tappa bolognese della mostra **WORLD PRESS PHOTO 2026** che raccoglie una ***selezione di scatti partecipanti al più prestigioso concorso fotogiornalistico internazionale, nato nel 1955***.



All'edizione **2026** del Premio hanno partecipato **3.747** fotografi di **141** Paesi, per un totale di **57.376 fotografie**, suddivise nelle sei regioni in cui sono state scattate (*Africa, Asia, Europa, Nord e Centro America, Sud America, Sud-Est Asiatico e Oceania*) e in tre categorie (*Singole, Storie, Progetti a lungo termine*). ***Le foto vincitrici, selezionate da una giuria internazionale valutando sia la storia raccontata sia la forza visiva delle immagini, sono raccolte in una mostra itinerante che viaggia in molti paesi del mondo, oltre a essere pubblicate in un volume tradotto in più lingue***.

La selezione in mostra a **Bologna** è un'occasione unica per riflettere sull'importanza della fotografia giornalistica e documentaristica, una testimonianza del coraggio, dell'abilità e dell'empatia dimostrati dai fotografi di tutto il mondo. Come ha scritto ***Kira Pollack***, presidente della giuria, "***questo è un momento cruciale, per la democrazia, per la verità, per la questione di ciò che noi, come società, siamo disposti a vedere e a denunciare e di ciò che siamo disposti a ignorare. I fotografi qui premiati hanno fatto la loro parte. Hanno documentato i fatti. Ora tocca a noi guardare***".

Per informazioni consultare: *https://cinetecadibologna.it/luogo/galleria-modernissimo/*

I 42 vincitori sono stati selezionati dalla giuria sulla base dell'eccellenza visiva, dell'approccio narrativo e dell'impegno per la diversità, celebrando le voci locali, la dedizione e una varietà di stili.



La foto vincitrice del **Premio 2026** è stata **"Arresti dell'ICE presso il tribunale di New York" di Carol Guzy.**

Ragazze sconvolte si aggrappano al padre, Luis, mentre l'ICE lo arresta dopo un'udienza sull'immigrazione. **Luis** era l'unico sostentamento della sua famiglia. *New York City, 26 agosto 2025*. [*foto a lato*]. Nel **2025**, i cambiamenti nella politica di immigrazione statunitense hanno trasformato i tribunali in punti focali per le operazioni di deportazione di massa da parte dell'**ICE** (*Immigration and Customs Enforcement*). ***Agenti dell'ICE mascherati arrestano i migranti senza documenti immediatamente dopo le udienze, spesso causando separazioni familiari profondamente traumatiche***.

Queste tattiche aggressive, unite alle condizioni di sovraffollamento e insalubrità della struttura di detenzione al decimo piano del ***Jacob K. Javits Federal Building di New York***, hanno provocato feroci proteste pubbliche, azioni legali collettive e l'arresto di funzionari eletti locali che chiedevano giustizia.



Carol Guzy è una fotoreporter nota per la sua copertura di crisi umanitarie e conflitti. Nata a ***Bethlehem***, in **Pennsylvania**, nel **1956**, ha concentrato il suo lavoro su progetti documentaristici di ampio respiro e reportage giornalistici, sia negli Stati Uniti che a livello internazionale. Nel **1988** è entrata a far parte *del* ***Washington Post*** come fotografa, ruolo che ha ricoperto fino al **2014**. Attualmente è collaboratrice di ***ZUMA Press***.



I finalisti per il ***World Press Photo of the Year*** sono stati anche:

"***Le prove delle donne Achi***", di ***Victor J. Blue***, per il New York Times Magazine [*foto a sinistra*]

"***Aiuti di emergenza a Gaza***", di ***Saber Nuraldin, EPA Images***
[*foto a destra*]



La natura: coro di voci, desideri e scoperte

Cosa	*La natura: coro di voci, desideri e scoperte*
Dove	*a Palazzo Te di Mantova*
Quando	*fino al 10 gennaio*

Fino al **10 gennaio** la ***Fondazione Palazzo Te*** di **Mantova** presenta la mostra **INVENTARE LA NATURA. Leonardo, Arcimboldo, Caravaggio**.



In dialogo con l'eccezionale apparato decorativo ideato da Giulio Romano, l'esposizione celebra il rapporto tra mondo naturale, produzione artistica e cultura della corte nel Cinquecento.
Opere di grandi artisti come ***Leonardo***, ***Arcimboldo***, ***Carracci*** e ***Caravaggio***, insieme a una ricca selezione di sculture, disegni, oggetti preziosi, materiali esotici e automi in prestito dalle principali istituzioni museali italiane ed europee, conducono il visitatore all'esperienza della ***natura come fenomeno da indagare attraverso scienza, arte e tecnologia***.
[*a lato: Giuseppe Arcimboldo, Scherzo di ortaggi, 1590*]



Che cos'era la natura nel Cinquecento? Cosa ci rivela la sua presenza pervasiva a Palazzo Te? In che modo sollecita oggi una riflessione capace di mobilitarci? Non è forse il rapporto con ciò che pensiamo sia la Natura uno degli angoli fondamentali del nostro pensare e del nostro fare?
In questa mostra, profondamente in dialogo con il palazzo, ***si esplora il comporsi cinquecentesco dell'idea e della rappresentazione della natura come "altro" dall'umano, meraviglioso e conquistabile, destinato a plasmare la modernità***. Una visione di cui è necessario tracciare l'origine anche per arrivare oggi ad un suo superamento.
[*a destra: Diana Efesia, II secolo d.C., Alabastro e bronzo*]
In continua tensione tra meraviglia e timore, smarrimento e desiderio di controllo, il percorso espositivo, che include la spettacolare ***Camera dei Giganti***, dà vita a una riflessione accurata e sorprendente sul rapporto tra arte e natura.



Le sette sezioni tematiche sono intitolate: Creare, Distruggere, Sentire, Riprodurre, Conoscere, Stupire e Animare. In esse sono presentate le diverse visioni della natura compresenti nella cultura rinascimentale: da strumento della volontà divina a forza distruttrice, da dimensione di interesse scientifico e collezionistico a oggetto di curiosità e fonte di intrattenimento della corte, passando attraverso la ricerca artistica come mezzo per comprendere, controllare e imitare la natura.
[*a sinistra: Caravaggio, Autoritratto in veste di Bacco, 1595*]
Per informazioni consultare: https://www.centropalazzote.it/inventare-la-natura-leonardo-arcimboldo-caravaggio/

Esponente emblematico del "***manierismo***" ispirato alla natura è stato il milanese ***Giuseppe Arcimboldo*** (1527–1593), noto soprattutto per le "***teste composte***" o "***teste di cose***", ***ritratti burleschi eseguiti combinando tra loro, in una sorta di trompe-l'œil, oggetti o elementi dello stesso genere (prodotti ortofrutticoli, pesci, uccelli, libri, ecc.) collegati metaforicamente al soggetto rappresentato, in modo da sublimare il ritratto stesso***.



La sua creatività visionaria e il suo approccio sperimentale all'arte lo hanno reso un'icona del manierismo e un precursore del surrealismo, influenzando generazioni di artisti successivi.
Arcimboldo era un maestro nell'arte dell'inganno visivo. La sua capacità di organizzare astutamente oggetti diversi in modo da creare una figura umana riconoscibile è stata un'impresa straordinaria. Ogni componente, dalle mele ai pesci, veniva posizionato con cura per rappresentare parti specifiche del viso o del corpo, dando vita a ritratti incredibilmente dettagliati e sorprendenti. ***La sua padronanza nell'uso del colore e la sua precisione nell'assemblare gli oggetti hanno contribuito a creare opere d'arte che sfidano la percezione visiva e spingono gli spettatori a riconsiderare la realtà***.

L'agroalimentare emiliano-romagnolo continua a crescere

Cosa	*L'agroalimentare continua a crescere*
Dove	*in Emilia-Romagna*
Quando	*nel 2025*

Il **Rapporto regionale relativo al 2025 sul SISTEMA AGROALIMENTARE dell'Emilia-Romagna** constata che, nonostante le tensioni sui mercati internazionali e gli effetti del cambiamento climatico, ***l'agroalimentare continua a crescere***: **produzione agricola** a **6,4 miliardi** (+4,5%) ed **export** oltre gli **11,5 miliardi** (+9,7%).



È questa la fotografia sintetica del Rapporto realizzato dalla Regione in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna.
La crescita della produzione e dell'export dimostra la ***capacità delle nostre imprese di competere e creare valore anche in uno scenario internazionale complesso***.
A trainare l'aumento del valore della produzione è stata soprattutto la ***zootecnia***, che ha raggiunto **3,6 miliardi di euro**, con un incremento del **16,8%**. Positivo è stato anche l'andamento della ***produzione dell'industria alimentare*** e delle ***bevande***, cresciuta dell'**1,4%.**
È una tendenza che trova riscontro anche nei dati più recenti. ***Nel primo semestre del 2026 le esportazioni agroalimentari dell'Emilia-Romagna hanno raggiunto 5,8 miliardi di euro, lo 0,5% in più rispetto allo stesso periodo del 2025***. Con una quota del **16,3%** sul totale nazionale, l'**Emilia-Romagna** è oggi *la* ***prima regione italiana per export agroalimentare***, davanti a **Lombardia** (15,8%) e **Piemonte** (15,1%).



Le ***produzioni vegetali*** nel **2025** hanno raggiunto un valore di **2,7 miliardi di euro**, con una **flessione del 7,7%**, legata soprattutto agli effetti del ***cambiamento climatico*** e alle ***criticità fitosanitarie*** e di ***mercato***. In aumento sono state le superfici, le rese e i volumi del ***pomodoro da industria***; nella ***frutticoltura***, dati positivi sono stati segnati per ***ciliegie*** e ***actinidia*** (*kiwi*).
La ***zootecnia*** ha registrato una crescita del **16,8%**, raggiungendo i **3,5 miliardi di euro**, con un aumento del valore degli ***allevamenti*** trainato principalmente dalla ***dinamica dei prezzi***.
Le **46** ***produzioni Dop e Igp*** hanno generato un valore stimato di quasi **4 miliardi di euro**. rappresentando il ***37% dell'intero valore nazionale delle Dop e Igp***.

Nel **2025** l'***occupazione*** è scesa da 129mila addetti a poco meno di 127mila (-2,3%), di cui circa 62mila nel settore agricolo e quasi 64mila nell'industria alimentare. ***I dati più recenti mostrano però un'inversione di tendenza*****:** al **30 giugno 2026** l'agroalimentare in senso stretto contava ***148.000 addetti***, con un ***aumento dell'1,5%*** rispetto a giugno 2025. ***Il valore aggiunto del comparto ha raggiunto i 10,4 miliardi di euro, pari al 5,2% del Pil regionale***. Considerando la ***filiera agroalimentare in senso allargato***, si arriva a **395.700 addetti** e a **24,8 miliardi di euro di valore aggiunto**, pari al ***13,2% del valore aggiunto regionale***. ***Ogni 100 euro di valore aggiunto generati dalle attività direttamente riconducibili all'agroalimentare, altri 143 sono riconducibili alle attività collegate della filiera***.
Considerando ***l'insieme della Industria alimentare e quello delle bevande*** si evidenzia nel 2025 una crescita della ***produzione dell'1,4%***, a fronte del +1,8% registrato l'anno precedente.

I PRIMI 10 MERCATI DI DESTINAZIONE

PAESI	QUOTA DI MERCATO	VARIAZIONE
Germania	14,8%	-0,5%
Francia	14,1%	4,2%
Stati Uniti	8,5%	-4,1%
Regno Unito	6,5%	2,5%
Spagna	5,2%	11,8%
Polonia	3,4%	0,2%
Paesi Bassi	3,3%	-3,1%
Svizzera	3,1%	4,0%
Belgio	2,8%	6,1%
Austria	2,7%	11,7%

Nel **2025** le ***esportazioni agroalimentari dell'Emilia-Romagna hanno superato gli 11,5 miliardi di euro, con una crescita del 10% rispetto al 2024 e una quota pari al 16% del totale nazionale***. L'Emilia-Romagna si è così collocata al secondo posto tra le regioni italiane per valore dell'export agroalimentare, dopo la Lombardia. ***A trainare le vendite sui mercati internazionali sono stati soprattutto i prodotti trasformati, a partire da quelli a base di carne, seguiti dai prodotti lattiero-caseari***. Rilevante anche il contributo dell'***ortofrutta trasformata***, dei ***prodotti da forno*** e degli altri prodotti alimentari, tra cui ***condimenti***, ***caffè*** e ***piatti pronti***.
Per approfondimenti consultare: *Rapporto 2025 - Agricoltura, caccia e pesca*

Festa di San Martino al Museo della Civiltà contadina di Bentivoglio

Cosa	*Festa di San Martino*
Dove	*al Museo della Civiltà Contadina di Bentivoglio*
Quando	*il 15 novembre*

Domenica **15 novembre**, presso il ***Museo della Civiltà Contadina*** (*Villa Smeraldi*) a **San Marino di Bentivoglio**, è in programma la **FESTA DI SAN MARTINO**.



Il periodo di San Martino era di grande importanza nelle campagne per la produzione del vino, che rallegrava le tavole autunnali insieme alle castagne!

La ***festa di san Martino*** è una ricorrenza celebrata in diversi paesi cristiani, per commemorare ***Martino di Tours*** (316-397), originario della Pannonia, nell'odierna Ungheria, che fu militare romano e vescovo cristiano e uno dei fondatori del monachesimo in Occidente. Si celebra l'11 novembre, giorno dei suoi funerali avvenuti nell'odierna Tours.
La celebrazione è vissuta maggiormente in ambiente rurale e rappresentava, per tradizione, la fine dell'annata agraria: di conseguenza in quella data venivano anche rinnovati gli accordi in ambito agrario. In tutta la **Romagna**, a **Parma** e a **Reggio Emilia** ***fare "San Martino" è sinonimo di "traslocare"***. Era infatti la data generalmente scelta dai mezzadri per cambiare casa, podere o paese. ***Tuttora "fare San Martino" sta a significare, andarsene, lasciare tutto e cambiare***.
Spesso questa ricorrenza era legata alla prima spillatura del vino novello.
Per informazioni consultare: *https://www.museociviltacontadina.bo.it/Archivio_news/Domenica_15_novembre_Festa_di_San_Martino*

Programma della Festa:

- Ore 14.30 ***Panni di lana e vento d'inverno: storie e abiti dal deposito*** **tessile**. Un percorso alla scoperta degli abiti invernali della collezione tessile del Museo. Tra pesanti *capparelle*, calzettoni e sottovesti, l'evento esplora come la famiglia contadina affrontava i rigori del freddo e la stagione invernale, raccontando storie di vita quotidiana, lavoro e tradizioni legate al periodo di San Martino.
- Ore 14.30 ***Spazio Cinni Il nido in tasca!*** Raccogliamo insieme le piccole meraviglie del parco per costruire insieme una casa rifugio tascabile in cui sentirsi al sicuro e protetti dal freddo dell'inverno, ovunque si vada! Per bimbe e bimbi dai 2 anni. A cura di Coop Anima



- Dalle ore 14.30 al tramonto ***Caldarroste e vino novello per tutti***! Offerto dall'Associazione Gruppo della Stadura
- Ore 16 " ***A come Agricoltura***" ovvero l'ultimo contadino sulla faccia della terra regia di ***Eugenio Melloni***



In una scuola per ragazze e ragazzi sui 12 anni, si parla di Agricoltura. Ma quale? Quella del presente intorno a noi? Quella del passato, delle sue origini? Come espressione della Natura di cui anche l'uomo è parte anche se sembra voglia esserlo sempre meno? Il cinema e la didattica in questo film scambiandosi i ruoli, diventano un pretesto per guardare il nostro rapporto con essa, la natura, e scoprire che potrebbe perfino avere un'anima, come quella di un contadino, che si crede l'ultimo sulla faccia della terra.
Interpreti principali: ***Stefano Bicocchi***, in arte ***VITO***, ***Paolo Garbini***, ***Francesco Ferri*** con il contributo di un gruppo di ragazzi dell'***I.C. Filippo De Pisis di Ferrara***

dalle 14 alle 18 - **"*Cara Anna*"**, mostra delle illustrazioni di ***Gabriella Giandelli*** per la poesia di ***Beatrice Zerbini***, nell'albo edito da Orecchio Acerbo. Junior Poetry festival
- Museo aperto - ***Corso di CESTERIA*** di e con ***Paolo Mazzetti***. Riscopriamo l'antica arte dell'intreccio e impariamo a creare e ricreare pratici ed ecologici cesti.
Per info e costi trametinte@gmail.com

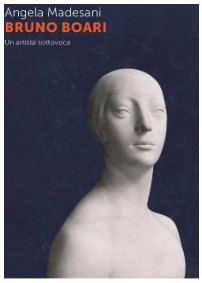


Nelle carte di Bruno Boari

Cosa	*Nelle carte di Bruno Boari*
Dove	*al Museo del Risorgimento di Bologna*
Quando	*fino al 22 novembre*



Il **Museo civico del Risorgimento** di **Bologna** ha ricevuto in dono il ***fondo documentario dello scultore bolognese Bruno Boari***, composto da migliaia di fotografie, libri, lettere; disegni di piccole, medie e grandi dimensioni. Per ricordare questo avvenimento è stata allestita, presso lo stesso ***Museo del Risorgimento*** di **Bologna**, la mostra "**NELLE CARTE DI BRUNO BOARI**", aperta fino al **22 novembre**, in cui viene esposta ***una piccola selezione del materiale ricevuto, in gran parte inedito, integrato da medaglie, sculture e fotografie***. È l'occasione per riscoprire l'opera di un protagonista del Novecento locale, seguendo la monografia di ***Angela Modesani*** (***Bruno Boari – Artista sottovoce***) edita da *Nomos Edizioni* nel **2022**, primo passo di ricostruzione della sua attività [*a destra la copertina del volume*].



Sui grandi tavoli del piano terra dell'Archivio sono mostrati disegni, scritti e fotografie per illustrare la ricca e complessa trama di relazioni fra cittadini, artisti e Comune.



Bruno Boari (1896-1964), scultore, medaglista, pittore, fu anche abile grafico-cartellonista. ***Protagonista della scena plastica bolognese, nel corso della sua lunga attività, partecipò a molte esposizioni nazionali e realizzò diversi monumenti dedicati ai caduti della Grande Guerra***. Inevitabilmente il suo lavoro si svolse durante il periodo del regime fascista, eseguendo diverse opere pubbliche monumentali. Il suo intervento fu richiesto in diversi edifici sacri bolognesi. ***Nel cimitero monumentale della Certosa di Bologna fu attivo a partire dagli anni Trenta del '900 fino a pochi anni dalla morte, dove eseguì opere di carattere monumentale in marmo e bronzo. Il suo lavoro più significativo fu la cappella funeraria del cardinale Nasalli Rocca nella basilica di San Luca***.



Boari espose alla ***Biennale d'Arte di Venezia*** nel **1928** con ***Testa di fanciullo*** [*a destra*] e nell'edizione del **1936**. Partecipò alla IV° ***Triennale di Milano*** del **1929** e alla V° del **1932** con la scultura ***Idoletto,*** appositamente realizzata per l'esposizione. Nel **1934** prese parte con ***Ritratto di giovinetto*** alla mostra del ***Circolo Artistico di Bologna***. Nel **1935** alla ***Quadriennale di Roma*** espose una ***testa***. Nel **1951** espose alla II ***biennale di Arte Sacra***. Nel **1952** espose al ***Salone Autunnale del Palais des Artes di Tolosa***. Nello stesso anno venne invitato anche alla ***Prima mostra nazionale di arte di Trieste*** alla quale prese parte con due opere.



Nella sua città, **Bologna**, non mancarono le partecipazioni a rassegne come la ***mostra d'Arte Contemporanea*** e la ***VII mostra provinciale dell'Avanti***, entrambe del **1955**, la ***mostra d'autunno del Salone del Podestà*** del **1959** e la ***Mostra sotto ai Portici*** del **1963** presso la quale espose alcune tele.

[*a sinistra: Bassorilievo nell'aula magna università*]

Per informazioni consultare: *https://www.museibologna.it/risorgimento/schede/bruno-boari-nelle-carte-dell-artista-mostra-5504/*



Primi pensieri, 1936



"Il lavoro", 1934.



Rilievo sull'ingresso de la palestra del Liceo Righi di Bologna, 1940



Monumento Braccaloni, particolare, 1955. Certosa di Bologna,